

Midnight in Paris

Regia: Woody Allen

Sceneggiatura: Woody Allen

Attori: Owen Wilson, Kathy Bates, Adrien Brody, Carla Bruni, Marion Cotillard, Rachel McAdams, Michael Sheen

Fotografia: Darius Khodj

Montaggio: Alisa Lepselter

Musiche: Stephane Wrembel

Produzione: Gravier Productions, Mediapro

Distribuzione: Medusa

Paese: Spagna, USA 2011

Genere: Commedia, Romantico

Durata: 94 Min

Formato: Colore 1.85 : 1

Trama

Midnight in Paris è una storia romantica ambientata a Parigi, nella quale s'intrecciano le vicende di una famiglia, in Francia per affari, e di due giovani fidanzati prossimi alle nozze; tutti alle prese con esperienze che cambieranno per sempre le loro vite. Il film è anche la storia del grande amore di un giovane uomo per una città, Parigi e dell'illusione di tutti coloro che pensano che se avessero avuto una vita diversa sarebbero stati molto più felici. (comingsoon.it)

Prossimamente sui nostri schermi...



Ven 6 gen: 16.00 - 18.30 - 21.00
Sab 7 gen: 15.00 - 17.30 - 21.00
Lun 9 gen: 20.30



Ven 13 gennaio: ore 21.00
Sab 14 gennaio: ore 21.00
Dom 15 gennaio: ore 20.30



Sab 14 gen 15.00 e 17.30
Dom 15 gen 15.00 e 17.30

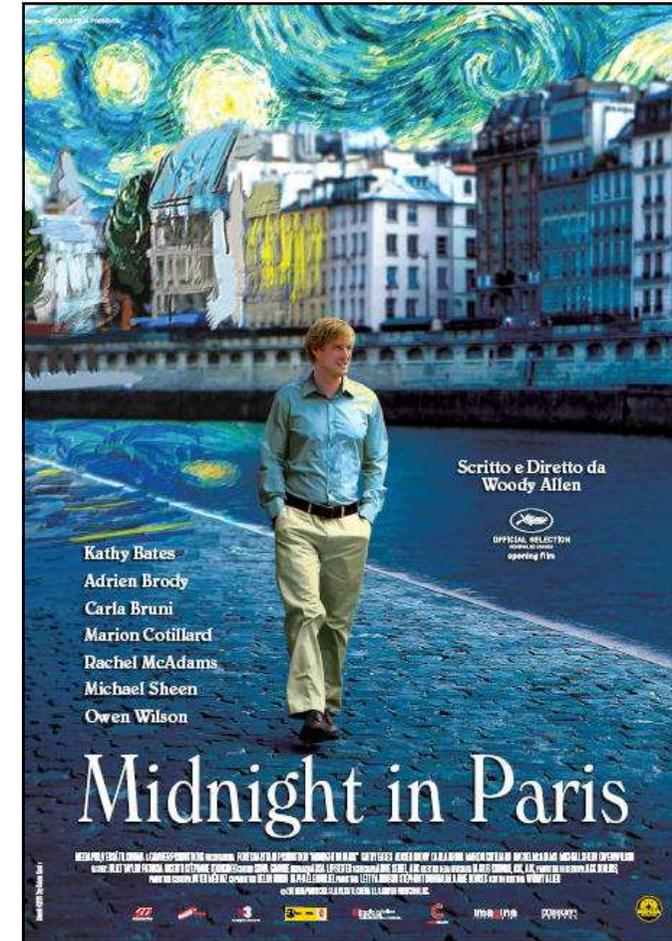


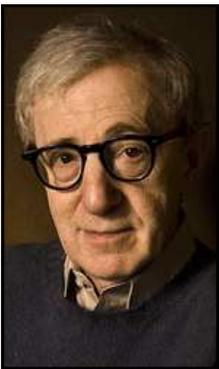
Sab 21 gen ore 15.00 e 17.30
Dom 22 gen ore 15.00 e 17.30

ASSOCIAZIONE CULTURALE
CARENI

STAGIONE NONA

Domenica 1 gennaio ore 18.00 e 21.00
Lunedì 2 gennaio ore 20.30





Intervista a Woody Allen

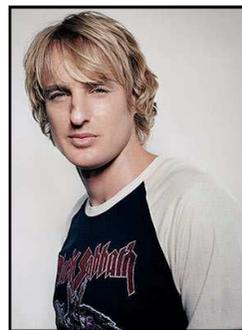
Così il regista apre la 64° edizione del Festival di Cinema di Cannes "Mettiamola così, tutti vogliono scappare dalla durezza della vita, e quando si pensa al passato, lo intendiamo spesso come un'epoca di totale fascino ed è lì che liberiamo la nostra fantasia. Per quanto mi riguarda, invece, se mi proietto nelle epoche passate, immagino di andare dal dentista... dove non esiste ancora l'aria condizionata e non posso beneficiare della novocaina... non ci riuscirei, non c'è altra epoca in cui vorrei vivere che questa!".

"Sono da sempre un fan di tutti questi artisti (Dali, Hemingway, Fitzgerald...) – continua il regista – quindi è stata una cosa molto facile per me parlare di loro, non ho fatto tanta ricerca, ho soltanto immaginato il loro lato comico".

"Midnight in Paris" è il sesto film del regista girato in Europa: "Sono sempre stato influenzato dal cinema europeo. Gli autori francesi mi hanno ispirato particolarmente, credo anzi che abbiano ispirato tutti noi americani che volevamo diventare registi. Io mi considero un filmmaker fortunato, tutt'altro che un artista. Se considerate veri artisti come Kurosawa e Bunuel, capirete che non ho niente a che fare con loro. Ho avuto tanta fortuna, alcuni miei film sono riusciti bene, altri meglio, altri anche peggio". (*ilfilm.it*)

Recensioni

Midnight in Paris è un film che ha già girato un'altra volta, altrove (*Io e Annie, La rosa purpurea del Cairo, Manhattan*) e insieme qualcosa che non aveva mai fatto. La Ville Lumière è la quinta e la scena di una commedia che ruota attorno alle idiosincrasie di uno sceneggiatore con velleità da scrittore. Tipico alter ego del regista, Gil (il bravo Owen Wilson (*foto*) adotta persino una mimica alla Allen, ma è tutto il cast di contorno a funzionare a meraviglia: da Marion Cotillard - di una grazia infinita - ad Adrien Brody - spassoso) deve dividersi tra la passione per l'arte - di cui crede di sapere tutto ciò che è precluso agli altri



- e l'amore per la futura sposa, poco disposta a seguire la vena rive gauches del compagno. In vacanza nella capitale francese, sono entrambi attratti da quello che non hanno e che presto finiranno per dividerli: lei da un professore affascinante ma pedante (Michael Sheen rispecchia un altro carattere tipico della commedia di Allen: il tronfio professionista della cultura); lui da un'epoca in cui può finalmente sentirsi a suo agio - gli anni '20, la Parigi di Brama di vivere, la formidabile enclave artistico-culturale di Matisse e del Charleston, Cole Porter e Picasso, Hemingway e Scott Fitzgerald – e che magicamente ritrova ogni notte.

Di fronte all'ineludibile dell'esistenza Allen non sfodera la consueta ironia beffarda, nichilista, ombelicale. Ma uno sguardo pacificato, leggero, trasognato. C'è una disponibilità tutta nuova all'imprevisto. Il Caso – chi l'avrebbe detto? – non è così detestabile se regala occasioni non previste, aperture inatte-

se. Inedite, più opportune, combinazioni esistenziali. L'età dell'oro può davvero nascondersi dietro l'angolo, dove non avresti mai creduto di trovarla. Allen in Europa pare davvero aver ritrovato la sua. (*ilcinematografo.it*)

[...] Nel film c'è uno slittamento geniale che strizza l'occhio a *La rosa purpurea del Cairo* ma soprattutto a uno strepitoso racconto dello stesso Allen, *Il caso Kugelmass*. Qui un professore dalla vita coniugale infelice va da una maga chiedendo di essere "spedito" tra le pagine di *Madame Bovary*. In *Midnight in Paris* gli esiti sono meno nefasti perché, mentre Kugelmass resta intrappolato in un dizionario, Adriana farà capire a Gil cosa non va nella sua vita. Ovvero che Inez non lo ama e che lui non la vuole sposare. Che l'età dell'oro non esiste, il passato e il presente si contaminano misteriosamente, e la bellezza nasce nel migliorare il tempo che abitiamo.

Eppure è solo affondando nel proprio immaginario, nel proprio sistema di "miti", che Gil può rivedere la propria esistenza. Se il passato non è un santino da glorificare e ogni epoca ha le proprie spine, certamente dobbiamo capire anche cosa ci attrae di quel mondo che desideriamo. Dobbiamo comprendere il senso di quel desiderio. Il vecchio saggio Woody Allen, con levità e grazia, ci invita a non coltivare **illusioni** ma a scoprire quel che serve alla vita nelle cose che amiamo e mitizziamo.

L'immaginario non deve chiuderci al divenire, ma restituirci la possibilità del **cambiamento**. E questo è possibile solo a patto di non pensare che ci sia stato un momento, o un luogo, in cui la vita è stata diversa da quella che è. (*ilfattoquotidiano.it*)